Conto corrente con la Posta

Venerdì 15 Dicembre 1905

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus novis »

Udine - Anno XXIII N. 293

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 50
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione ed Amministrazione
Via Savorgnana, N. 11

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO per il 1906

I nostri avversari, a complemento della tentata sopraffazione, vanno insinuando in città e in provincia che il *FRIULI* sia per cessare le pubblicazioni.

Noi rispondiamo, avvertendo i lettori che è aperto

l'abbonamento al FRIULI per l'anno 1906

al prezzo di

Lire 15.00

per tutti coloro che verseranno l'importo entro il corrente mese.

I nuovi abbonati avranno *gratis* il giornale sino a tutto il 31 corrente.

Fra giorni pubblicheremo il nostro programma dettagliato.

VITA GENOVESE

Genova 13

(T. Viglieri) Genova, città non seconda alle altre consorelle nelle opere di beneficenza, vedrà sorgere, ad iniziativa di una larga schiera di benefattori, una nuova istituzione.

Un *albergo dei fanciulli abbandonati*, reietti, tale è l'opera ideata dal cav. *Filippo Acquarone*, opera che trova il più largo consenso nella cittadinanza, indizio sicuro della bontà dell'idea.

E domenica, su tale argomento, udimmo una magistrale conferenza del comm. Verbor, che, con densità di pensieri, con larghezza di moderni criterii, espose all'*affollato uditorio* il non *facile* problema della beneficenza e della scelta dei beneficati. Accennò alla necessità di un istituto speciale che nelle grandi città assuma le funzioni di una polizia della beneficenza, e passò quindi a tratteggiare l'opera del progettato albergo dei fanciulli.

E a quest'*albergo* che *ospiterà* i fanciulli abbandonati al vizio, alla prostituzione, alla fame, che ospiterà i figli dei delinquenti e della sventura, a questo albergo molte sono già le oblazioni pervenute, tra le quali la più munifica è l'offerta di un grandioso caseggiato fatta dal senatore Erasmo Piaggio.

E così Genova, oltre al suo splendido rinnovellamento edilizio, alla grandiosa e crescente sua vita commerciale, pensa largamente al soccorso degli umili, al sollievo delle disgrazie altrui.

*
* *

Non certo però *disgraziato* si può chiamare l'*uomo senza braccia* che si presenta da varie sere al nostro Teatro *Margherita*, tutt'altro, anzi dirò che madre natura gli fu... benigna! C. H. Unthan, tale è il suo nome, gestisce, supplendo alle avversità della natura coi... piedi. Con questi lo strano fenomeno scrive, suona il violino, giuoca le carte, ed accudisce a tutto senza il minimo aiuto e con una disinvoltura tale che strappa l'applauso. E la sua *disgrazia (?)* è stata largamente sfruttata, sì che tra non molto si ritirerà a vita privata godendosi i frutti del suo lavoro.

E mentre egli si agita guadagnando, per altri motivi si agitano i liberi docenti del nostro Ateneo, e gli armatori.

I primi protestano per alcuni fatti gravi notificati al Ministero della Pubblica Istruzione, ed i secondi gridano contro le esosità del fisco che di anno in anno aumenta le sue pretese.

E tutte queste agitazioni assieme a quella eterna per la mancanza dei vagoni sono tanti grattacapi per il Governo che nelle attuali sue poco belle condizioni non ne avrebbe certo di bisogno.

NOTE E NOTIZIE

Witte padrone della situazione

Il Matin di Parigi ha da Pietroburgo: Le voci più varie corrono in questi giorni intorno ai dissensi che sarebbero sorti nel ministero. E' probabile che qualche *ministro dia le dimissioni, fra gli altri* il ministro della giustizia e del commercio. Ma non bisogna concludere da questo cambiamento senza importanza che la crisi ministeriale sia prossima. Witte è sempre padrone della situazione, e tutte le dicerie intorno alla dittatura non possono essere considerate come serie.

Il pericolo della guerra

Il corrispondente del *Neues Wiener Tagblatt* ebbe un colloquio con un illustre uomo politico di Germania il quale gli espose i propri pareri sulla situazione europea. Egli dichiarò, a proposito delle relazioni anglo-franco-germaniche: « Non credo ci sia pericolo di una guerra con *la Francia. Al di là dei Vosgi vi è desiderio di evitarla come in Germania.* In quanto all'Inghilterra, non si deve dare gran peso alle voci dei giornali. Nessuna persona ragionevole d'Inghilterra vuole la guerra; se fra le due Corti vi furono malintesi, è cosa certo deplorevole e che cooperò ad acuire la situazione, ma non per queste ragioni scoppiano guerre. Le gelosie si risolvono quasi sempre in conflitti di parole - e non con le armi. Non credo che l'Inghilterra ci assalirà - e non credo che avremo una guerra europea ».

Un parlamento di contadini e operai

Il *Times* di Londra riceve da Pietroburgo: *Le organizzazioni degli operai e* dei contadini preparano per il mese di gennaio la convocazione di una specie di Parlamento. Il sindacato generale cerca d'indurre i socialisti ad aderirvi ed ha finora approvato l'ordine del giorno favorevole alla sollevazione armata. I commercianti affiliati alla borsa di Mosca hanno deciso di rifiutarsi di pagare le imposte, nel caso che il Governo continuasse a mantenere l'atteggiamento che ha preso riguardo agli impiegati delle poste e dei telegrafi.

Fra gli italiani d'oltre confine

I... favori del ministero

La direzione del gruppo della Lega nazionale di Duino aveva chiesta l'autorizzazione di tenere a Duino uno dei soliti giuochi di tombola, a vantaggio del gruppo e dei poveri del borgo. Ma il ministero delle finanze negò l'autorizzazione.

Per un ponte sul Torre

Nel pomeriggio di mercoledì la Giunta del consorzio per il ponte sul Torre tenne a Gradisca una seduta nella sala del municipio. *Si deliberò di offrire al* governo un contributo di 20 mila corone nel caso che esso fosse disposto ad assumere in propria regia la costruzione del *ponte. In caso poi che il governo non* accettasse tale proposta si domanderà che il Governo provveda con proprio personale alla sorveglianza dei lavori.

Vandalismi sloveni

Come già annunziammo, sabato notte ignoti eroi commisero atti vandalici contro l'edificio della scuola della Lega nazionale a Nebola: fracassarono con una mannaia una finestra e lordarono tutta la facciata dell'edificio.

Del fatto s'occupa la gendarmeria che crede d'essere già sulle tracce degli autori di questi barbarici furori che si ripetono troppo spesso nel Friuli. Furono già arrestati alcuni sloveni della montagna. E' da notare che la scuola di Nebola reca un vantaggio incalcolabile ai villaggi di San Lorenzo, Vencò, Dolegna, Ruttars, perchè dà ai fanciulli, oltre all'insegnamento, la refezione scolastica, calzature e vestiti. Inoltre la Lega ha ceduto gratuitamente una parte del suo fondo al Comune, per cisterna, della quale usufruisce *tutto il paese. Gli ignoti eroi del vandalismi* dimenticano tutto ciò e danno al mondo così miserando esempio d'ingratitudine e di barbarie a disdoro del loro paese.

SPIGOLANDO

L'elettricità e gli animali

Si è potuto constatare che elettrizzando il suolo si possono produrre forti emi*grazioni di animali*, specialmente di chiocciole e di vermi, animali dannosi all'agricoltura.

Uno strano viaggio di nozze

Si riceve da New York la notizia che in questi giorni alcuni impiegati ferroviari presso Omaha scoprirono un certo Frances, che faceva il suo viaggio di nozze in un grande baule, volendo andare a Chicago per presentare a suo padre la sua giovane sposa. Essendo a corto di quattrini, pensò di fare il viaggio racchiudendosi in un grande baule della moglie. In vicinanza di Omaha il facchino che controllava i colli, s'accorse d'un grido ed allora domandò ad alta voce: « *Vuol forse da bere?* », e poichè il rumore andava crescendo, aprì il baule. George Frances era così pesto e intirizzito da non poter quasi muoversi. Ri*conoscente ringraziò il facchino, perchè in* quel modo non avrebbe potuto compire il suo viaggio di nozze.

Il consumo del cacao

La « Gaceta economica » dell'Avana pubblica una interessante statistica sulla produzione del cacao. Il più forte consumatore è il popolo tedesco, che nel 1904 consumò 25,049 tonnellate di cacao; la Francia ne consumò 22,385; l'Inghilterra 19,616; in totale l'Europa 96,982 con aumento di 10 mila tonnellate rispetto al *1903.*

Esposizione di pollame

All'*Alexandra Palace* di Londra è stata *aperta una interessante esposizione di* pollame vivo e morto, di conigli, di porcellini d'India, di uccelli domestici in gabbia e di uova, cui hanno contribuito moltissime famiglie operaie del distretto di Edmonton. Fra i polli ed i conigli esposti vi erano degli esemplari valutati a 50 e a 100 sterline. Quando si pensi che questi animali furono allevati nei piccoli giardinetti delle case operaie, le loro straordinarie qualità sembrano anche più degne di attenzione. Molti dei piccoli uccelli esposti in gabbia, canarini, fringuelli, allodole, sono stati allevati da bambini.

Per finire

Ippopotami: *Se non ci rinnoviamo si* crepa!

Piccolomini: Era Giuseppe, ora è Agostino. Siamo rinnovati!

Ippopotami: Eppure Scarpazio avrebbe potuto formulare meglio quel programma, chiamando in scena anche Girolamo Mazzini e Giombattista Garibaldi.

Quanto prima

Il Vendicatore

ROMANZO D'APPENDICE

QUESTIONE DI RELIQUIE

Il *Crociato*, raccontando che furono ven*duto ad alti prezzi una poltrona sulla* quale sedette Napoleone a S. Elena e le calze che portava Garibaldi quando venne ferito ad Aspromonte, ne trae argomento per concludere come qualmente anche coloro che deridono le reliquie dei santi, praticano alla loro volta il culto degli oggetti storici. Il paragone non farebbe una grinza, qualora i visitatori dei musei si prostrassero ad adorare le calze e le poltrone, invocando la guarigione dei calli e delle fistole, come fanno quei poveri diavoli che baciano i mattoni della casa di Nazaret e la chiave di S. Valentino.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Cividale

14 dicembre

Funerali. — Alle 14 di ieri seguirono i funerali della compianta signora Elisabetta Roncaio fu Podrecca, mancata all'affetto dello sposo e dei parenti in brevissimi giorni di crudele malattia.

Il carro di seconda classe era coperto di splendide corone e quella del marito posava sulla bara. Altre corone erano portate a mano.

Uno stuolo di amiche vestite a gramaglia seguivano il carro; poi venivano i parenti e molti amici delle due famiglie e due interminabili file di portatori di *torci.*

Anche noi deponiamo un fiore sulla fossa della giovane morta, e partecipiamo al duolo dello sposo, dei genitori e dei parenti tutti.

Triste novella. — Registriamo con rincrescimento un si dice. Il dott. Accordini si è dimesso da ufficiale Sanitario. Pare che sia venuto nella determinazione per non mettersi in conflitto con un collega. Non sappiamo però quanto ci sia di vero nella vertenza.

Certo è che il dott. Accordini nella sua qualità di ufficiale sanitario dimostrò la sua competenza, specialmente nell'attuale momento della dominante influenza.

Speriamo altresì che le ragioni che lo indussero a *rinunciare all'onorifico* incarico, non siano tali da farlo persistere nella presa risoluzione, e che le divergenze siano appianabili.

Vandalismi. — *Le piante lungo i viali* di passeggio fuori delle porte della città sono sempre bersaglio preferito dei signori vandali. Peccato proprio che non si possa *agguantare nessuno* di questi eroi.

Da questi buli venne poi domenica notte, mandato in frantumi un fanale della luce elettrica, fuori porta S. Domenico.

Maiano

13 dicembre

Sempre dimostrazioni! — Se una persona saggia ed onesta avesse avvicinato il nostro Segretario comunale sig. C. Scotti alla vigilia delle elezioni del 2 luglio 1905, lo avrebbe consigliato a non ingerirsi affatto nei pasticci elettorali. Invece il sig. Scotti, trovata di maniche larghe la redazione del vecchio *Friuli*, v'inserì una serie di articoli, in cui si riprometteva, nientemeno!, di ripartire equamente le ricchezze di Maiano. Viceversa, gli amici del sig. Segretario strinsero lega coi preti pel trionfo della can*didatura Marcuzzi, e gl'impiegati del Co*mune furono visti in quell'occasione per la prima volta a Messa. Le elezioni dello scorso luglio erano poste su questa piat*taforma*: 1, *continuazione del disastroso* sistema per economia; 2, divisione della condotta medica.

Dopo pochi mesi lo Scotti ed i suoi amici ebbero l'amarezza di dover appaltare... di *motu proprio* i dazi; ed ora, ch'è divisa la condotta medica, non sanno i poverini, come accontentare il pubblico.

Nell'ultima tempestosissima seduta del Consiglio fu deciso che sede del secondo riparto medico debba essere S. Tomaso. Quei frazionisti accorsero in gran numero a Maiano, e salutarono la maggioranza nonchè il meschino *Lux* con fischi ed urli. Si gridò *abbasso Imbriani*, nomignolo dato ad un povero diavolo, che nelle discussioni ha sempre la mania d'inter*rompere a sproposito.*

Fu vivamente applaudito il cons. Coceani, il quale volle che si migliorasse la condizione del cursore comunale trattato nel Regolamento sugli impiegati proposto all'approvazione del Consiglio come fosse un insetto da calpestare sotto i piedi. Sotto questo riguardo il forcaiolismo della maggioranza e del suo emunciato ispiratore destò una pessima impressione. Eppure per *Lux* la greppia è abbastanza ben fornita!

Spilimbergo

14 dicembre

Conferenza Linzi - (*Fiat*). — Domenica, nella sede della Società Operaia, alle ore 1 pom., l'avv. Torquato dott. Linzi terrà una conferenza per spiegare agli operai la legge sulla Cassa Nazionale per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.

Gli operai sono invitati ad intervenire numerosi ad ascoltare la parola dell'egregio conferenziere.

Di detta conferenza è iniziatrice la Presidenza della Società Operaia.

Naturalismo italiano

ROBERTO ARDIGÒ

Sua conversione e sue opere

(Continuazione vedi n. di ieri)

È tale lotta che ora — massime nei paesi latini, nei popoli cattolici ed in Russia — si combatte fra la libertà e l'autorità, nelle svariate forme di una contesa fra il libero esame ed il clericalismo, fra il militarismo ed il potere civile, riveste un carattere eccezionale, che supera l'interesse di qualunque altra; poichè trattasi di vedere se, per le altre lotte, è possibile ottenere un favorevole terreno, sgombrato da tutti gli ostacoli, che la reazione cerca d'accumulare da ogni lato. Se la libertà d'esame, se il principio civile trionfa, *la causa è vinta*: nel caso opposto, il progresso in Europa conterebbe giorni ben tristi, di cui i più amari dovrebbe certo rimpiangere il paese *nostro, dove sovrabbondano gli analfabeti* e potente e cospirante a' danni nostri è il Papato, e con la pressione, senza dubbio, che, per sollevare l'influenza e le *sorti di esso*, la reazione europea coalizzata eserciterebbe sopra di noi.

Chi non fosse ancora ben persuaso di quanto io dico, pensi alla brigantesca politica, in fatto di religione, del cessato papa Leone XIII, politica che ebbe la sua ripercussione ultimamente nella cacciata delle Congregazioni religiose di Francia e nel progetto approvato dal Parlamento francese, per la separazione dello Stato dalla Chiesa.

Se dunque l'Italia intende ciò che Dio le nota, ed ha coscienza dei suoi diritti, *della sua missione, se non vuole rinne*gare e distruggere il patrimonio dell'idea e del sentimento nazionale, in una parola, se non vuole il suo suicidio, non *dovrebbe tardar oltre* a scegliere il suo posto di combattimento e romperla, una volta, con tutti i partiti della reazione, con i Papi bianchi e neri, cospiranti alla sua perdizione.

Di quali funeste conseguenze possa essere causa il diverso indirizzo delle menti e la libertà, direi quasi, incondizionata d'insegnamento lasciata alla Chiesa cattolica, ce l'ha dimostrato, di recente, la repubblica degli Henry, degli Esterhazy!

I gesuiti, dopo aver quivi ottenuto dall'Assemblea legislativa l'insegnamento primario (*1850*), *poi quello superiore* (1875); dopo aver promosso, pei lor fini di rivincita e per sorprendere la Repubblica alle spalle, l'atto più audace e ri*voluzionario fra quanti ne registra la* storia diplomatica, scomunicando politicamente il partito che rappresenta in Francia la difesa del trono e dell'altare (il partito dalle cui file erano usciti gli zuavi di Castelfidardo) e benedicendo gli eredi di Voltaire, di Danton, di Marat e Robespierre, furono i più validi sostenitori del boulangismo; suscitarono e prolungarono lo scandalo del Panama, che doveva coincidere col colpo di *Stato* del *brave général*, ed a cui si riconnettono, *direttamente*, i due attentati anarchici del Ravachol e *dell'Henry*, per tener sempre viva l'agitazione contro i principî repubblicani e del progresso e, *indirettamente* — (dopo d'esser divenuti essi, *i gesuiti, i padroni dello Stato maggiore* e, col miraggio dell'interesse, di essersi messi alla testa della campagna antisemitica col giornale la *Libre Parole*, diretta dal loro uomo, il Drumont) — gli altri tre attentati d'italiani, Caserio, Angiolillo, Luccheni, contro Carnot, Canovas, l'imperatrice Elisabetta; attentati tutti compiuti, secondo me, a *scopo perfettamente reazionario*, dietro l'impulso d'*una* e *più alte menti direttive* e con un crescendo spaventoso, che non può essere opera del caso; attentati, specialmente i tre ultimi, intesi o ad avere la Italia complice nei sistemi di reazione feudale, o a comprometterla dinanzi alle altre nazioni e all'orbe cattolico e, insieme con l'esecrazione, a scatenarle addosso, occorrendo, una guerra, per ridurla una altra volta in pezzi, oppure, forti della reazione latina, austriacante, europea, per *rimettere di bel nuovo sul trono*, o, almeno, rialzare le sorti del Papa-re.

Ed il pericolo clericale era altresì veramente grave per la Francia, perchè riassumeva anche il pericolo capitalista. In Francia infatti le 1468 congregazioni comprendenti 200.000 preti, irreggimentati agli ordini dei gesuiti e del Papa, possedevano circa 10 miliardi in proprietà fondiaria, e in titoli, rappresentanti una così enorme massa di capitali da poter organizzare, secondo Francis de Pressensé, in 48 ore, la débacle dei fondi pubblici.

*
* *

Dinanzi alle quali enormità dovremmo noi italiani, in ispecie, trarre qualche ammaestramento.

La libertà d'insegnamento della Chiesa cattolica e quella della società civile non possono, massime qui da noi, coesistere.

Leibnitz l'ha già detto due secoli fa: « La libertà non è dovuta a coloro che vogliono farsene un'arma contro tutte le libertà ».

Oh, valesse l'esperienza degli altri a render savi noi! E per una doppia ragione: chè la nostra nazione si è fatta contro gl'interessi, la dottrina e l'azione della Chiesa, la quale, in ogni tempo, è stata la più accanita oppositrice del sentimento nazionale. Ed anche la nostra letteratura fu letteratura di ribellione e di protesta sempre contro le esorbitanze del Papato, tanto che lo stesso Dante, ferventissimo credente, non diede posto a nessun Papa nel Paradiso, salvo ad uno spagnuolo.

Ora se lo Stato, come espressione della idealità sociale antiegoistica di fronte agli egoismi individuali, non è soltanto difensore del diritto, ma è anche, soprattutto, un *organo di educazione sociale*, ha un compito etico, s'impadronisca, senz'altro, dell'istruzione, avochi a sè il libero sacerdozio della scienza, ne diffonda i veri, ed obblighi pur esso il prete, a inalvearsi, come ogni altro mortale, nella corrente della civiltà e del progresso.

Poichè dovrebbe essere *ormai finito* il tempo delle cabale e delle mistificazioni in fatto di educazione; nè anacronismi viventi dovrebbero più essere coloro che sono preposti alla cura d'anime, siano essi Curati d'umili villaggi, o Pastori di *diocesi, o Capi addimandantisi infallibili* risiedenti sulla cattedra di Piero; nè altro metodo, altro indirizzo oggi è possibile, all'infuori di quello che, riposando sul metodo sperimentale scientifico, intende all'assoluto, ossia alla conquista di verità imperiture al presente, come in avvenire.

E certo, finchè da un punto all'altro d'Italia e nel mondo e in pieno XX secolo si veggono ancora sacerdoti e *pastori cattolici perseguitare in nome della* religione, finchè, da retaggio com'è ora d'una casta, e de' tabernacoli prigioniero, il Dio cristiano non uscirà — giusta la intenzione del suo divino ispiratore — a essere il vero Dio di pace, di perdono e d'amore per tutta quanta l'umanità, non è tempo di depor l'armi, di dar tregua ai sostenitori dell'oscurantismo, mai nè conciliazione, ne armistizio !..

Bensì fino a che la libertà di coscienza, la più grande conquista civile del secolo, non sia a pieno rivendicata contro gl'intrighi della reazione e del Vaticano, gioverà *anco una volta ripetere* il grido: « Il Vaticano !.. Voilà l'ennemi !.. » — « Luce, luce ! » *Luce* nella storia, *luce nell'intelletto! avanti* sempre col grido dei precursori e dei martiri: « Luce, luce !.. »

Così Roma e l'Italia potranno diventare davvero *intangibili*, quando ciò intangibili e educati verso un principio universale, eterno sieno gli animi, e le coscienze emancipate potranno « celebrar la liberazione di Prometeo sotto la cupola di Michelangelo ! »

Tale e non altra è la via della nostra redenzione, collegata intimamente come s'è visto coi destini del rinnovamento filosofico del nostro paese, di quel rinnovamento, a cui uno de' più forti e validi impulsi ha già dato, colle sue opere, il prof. Roberto Ardigò.

(*Fine*) A. Carelle.

La „marsigliese" russa

Ecco il testo dell'inno rivoluzionario russo quale echeggia per le vie di Mosca:

« Repudiamo il vecchio mondo, scuotiamo la polvere dei nostri calzoni; poi che noi non riconosciamo l'idolo d'oro e teniamo in odio il fasto zaresco.

« Insorgi, plebe proletaria ! Su, contro il nemico, fratello affamato ! E risuoni il grido della vendetta del popolo: Avanti ! Avanti ! Avanti !

« Lo czar ha bisogno di soldati? E ti si costringe a dargli il tuo figliuolo. Ha bisogno di far festa a palazzo? E tu fornirai alla bisogna col lavoro delle tue braccia !

« I ricchi accaparratori, tale una muta di cani, si gettano sui frutti del tuo lavoro estenuante ! Costestoro ingrassano col tuo sudore e pur ti strappano fin l'ultimo tozzo del tuo pane !

« Or dunque soffri perchè si sollazzino a piacere; crepa di fame perchè giuochino alla borsa... Eccoli, calpestano l'onore e la coscienza e pur si *ridono di te, insolenti* che sono !

« Ma dalle sue nubi scorgerà alfine, il sole della *Libertà*, della Verità e dello Amore eterno. Allora tutti i popoli saranno fratelli e l'Odio sarà scomparso per sempre.... »

CRONACA CITTADINA

Preghiamo i signori soci della provincia a mettersi in regola col pagamento dell'associazione prima della fine dell'anno.

Faccie di bronzo

Così si *potrebbero chiamare le faccie* di quei signori polemisti del *Paese*, se la tempra delle loro mutrie non fosse tanto vulnerabile da discreditare quelle ormai famose piastre della Terni che si schiacciano a colpi di pomodoro.

Il *Paese* — **risorto per interessi ed ambizioni private** — ha ripreso il vecchio andazzo, illudendosi di raccogliere i clamorosi successi di un tempo, quando mancava il controllo di coloro che possono far sentire la libera parola allo scopo morale e disinteressato di *smascherare* i tartufi.

Quali *erano e sono i sistemi* dei signori del *Paese?*

1. Silenzio sepolcralmente sdegnoso, quando sono colti con la mano nel sacco;

2. Ripetizioni e rifrittura di sciocche e sfatate calunnie, fidenti nella teoria di Don Basilio che qualche cosa resterà sempre.

Il silenzio viene tenuto ordinariamente dal *Paese*, quando non può senza pericolo affrontare fatti indistruttibili come *quello del ripristino della dottrinetta nelle scuole*, voluto dal serafico assessore Girardini, contrariamente all'onesto divisamento del sindaco e dell'assessore Comelli, in tempo di elezioni *provinciali*; o quando tema di vedersi classificare le avariate specie di quei poveri *ventidue fioretti* che pendono languidamente avvizziti sul candelotto del padre Giuseppe da Montagnana e su quello dei suoi minori osservanti.

Ma se l'organo maggiore tace, la ditta mette a mano gli organetti minori, e con essi vibrano di conserva le stridule note degli *incoscienti fonografi, genialmente* disseminati nei bacari per proclamare la genuinità del *principale*.

Così, sull'ali del venticello, passa la volontà del *Paese*.

Nei momenti solenni, poi, quando è in gioco il nome del principale, il venticello *si trasforma in bufera* e la *clapa* non sdegna di ricorrere all'innocente progetto di compilare un *falso manifesto* per gettare il discredito sopra quelle persone e associazioni che a Udine fieramente si combattono (per farsi perdonare dai preti un necessario anticlericalismo di parata), e a Roma *piagnucolando* si accarezzano nella speranza di scongiurare il pericolo di futuri inevitabili disastri elettorali.

Tartufi!

Non ci accingiamo a difendere la persona di Giosuè Carducci dalle accuse di *coloro che allevano lo sciame dei tuckerini* bocciati dalle liste clerico-moderate. Troppo grave sarebbe l'offesa a quel nome, trascinandolo in tanta miseria.

Ci soffermiamo invece sul teorema geometrico intavolato dal *Paese, per dimostrare* che *il quadrato è la base del triangolo*. Il ragionamento calzerebbe a *cappello*, se i pitagorici democristi della *clapa* non fossero caduti in un errore madornale.

Il triangolo che ha per base il quadrato non è quello i cui angoli si indicano coi nomi dei comm. Ronchi e Giacomelli che nulla hanno a che fare col *Friuli*. E' quello invece che ha per lati Girardini e Caratti e Scalchi, lo zoppicante primicerio che porta la torcia infiorata di casa Girardini alla processione di S. Antonio e dell'Addolorata.

Ciò, qualora la *clapa* del *Paese* non intenda riferirsi ad altro genere di triangolo e sia ricorso al traslato, per nominare gli sgoccioli della cera del triangolo della settimana Santa che ex l'on. *principale* porta pietosamente al collo e che si vedono appesi al capezzale del suo letto insieme alle candelette della Madonna, agli abitini, alle pazienze, alle chiavette di S. Valentino, alle medaglie di S. Venanzio e ad altri simboli del suo anticlericalismo da sagrestia.

Del resto l'autore del teorema del triangolo e del quadrato non dev'essere troppo forte in geometria, e forse, fra le altre sue bocciature, potrebbe contare quella di esame di licenza liceale, per non aver saputo superare di primo acchito il ponte dell'asino. Il prof. Comencini chi sa *non* sia in grado di informare!

Il prof. Manzini al "Paese„

Il prof. Manzini ha inviato al *Paese* la seguente lettera:

Ai signori del « Paese »,

Col vostro articolo di ieri « Il professore » voi tornate alla carica contro di me, che ebbi il solo torto di esservi stato amico personale e politico, devoto e fedele nella buona e nella cattiva fortuna.

Ora io vi dico che uno di voi ha mentito scientemente e sfacciatamente in tutto quello che affermò nel suddetto articolo; *e sfido lui e voi a provare il contrario.*

Se non lo farete, ogni persona che non sia con voi *legata* da interessi prevalenti all'onestà, vi dovrà qualificare per quel che valete.

V. Manzini

Udine, 15 dicembre 1905.

Per l'epistolario di G. Garibaldi

Il prof. Mazzatinti condirettore dell'*archivio storico del Risorgimento umbro* e ben noto illustratore di patrie memorie, sta attendendo alla pubblicazione dell'Epistolario di Giuseppe Garibaldi, non essendo la *raccolta fatta dallo Ximenes* esente da lacune, nè condotta con criteri tali da soddisfare alle esigenze di un buon metodo storico-critico.

Perchè l'opera riesca quanto più è possibile completa, si fa caldo appello alle associazioni ed ai privati possessori di autografi della regione friulana, di voler trasmettere direttamente copia delle lettere di mano del Generale, al prof. Felice Momigliano presso la Biblioteca civica, che si è assunto volonterosamente l'incarico di collazionarle e passarle all'editore.

Mentitori di mestiere

Il *Paese* di ieri, tra le altre più o meno caute infamie che stampa, fa anche i nomi del comm. Ronchi e del generale Giacomelli come nostri sostenitori. Alla compagnia del *Paese* non abbiamo *altro da rispondere che quello che il nostro* maestro Cavallotti diceva a certi suoi detrattori: che coi mentitori di mestiere non c'è nè sugo nè gusto a discutere.

Bollettino meteorologico

15 dicembre, ore 8. Termometro + 3. Minimo all'aperto nella notte — 1.7. Barometro 759. Stato atmosferico: Bello. *Pressione*: Crescente.

Ieri: Temperatura massima + 11.2, minima — 0.0, media + 5.43.

Dal Bollettino Giudiziario

Bianco, *aggiunto giudiziario* al Tribunale di Tolmezzo, è tramutato alla Procura di Venezia. La Sala, uditore vice *pretore a Tolmezzo*, è nominato aggiunto giudiziario al Tribunale di Pistoia. Minesso, uditore vice pretore a Valdobbiadene, è nominato aggiunto a Tolmezzo.

Lavori stradali

Con recente provvedimento è stata autorizzata l'esecuzione di lavori stradali nella provincia di Udine.

Nuovi messi esattoriali

In seguito agli esami tenutisi ieri presso il Tribunale, vennero promossi a messi esattoriali i seguenti concorrenti:

Mazzaroli Virginio di Mortegliano con punti 114 su 120, Del Maschio Ubaldo di Udine 108, Padorni Armando di Udine 108, D'Ambrogio Antonio di Mortegliano 105, Polotti Bonaventura di Udine 87, Maran *Francesco di San Giorgio* di Nogaro 84, Armellini Lorenzo di Tarcento 75, Maieron Leonardo di Venzone 75.

Scuola popolare superiore

Questa sera alle 20.30, il dott. Giulio Cesare terrà la terza lezione sul tema: « Come vengono e come si prevengono le malattie infettive »

Per i produttori di conserve alimentari

Fra le esposizioni temporanee speciali di Milano nel prossimo anno sono comprese le « conserve alimentari »; ultimo termine per le iscrizioni il 31 dicembre.

La mostra deve consistere di prodotti commerciali, ben presentati, accompagnati da indicazioni statistiche tecniche ed economiche debitamente vidimate da una delle autorità del luogo.

La prossima seduta del Consiglio comunale. Una nuova tassa.

Nel corrente mese il Consiglio comunale terrà una seduta. Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno vi saranno i seguenti: l'aumento di salari agli spazzini, i nuovi edifici scolastici, vendita di un fondo fabbricabile in via Gradenigo Sabbadini e l'applicazione della tassa sul valore locativo.

Scuola tecnica. Finalmente!

A insegnare la computisteria venne chiamato da Conegliano il *prof. Mattia* Della Marina.

Per i professori delle classi aggiunte il Ministero ha promesso di provvedere; quando però, nessuno lo sa.

Case popolari

La Commissione si è riunita l'altro giorno. Due professionisti vennero incaricati di tracciare le strade adiacenti alle erigende case, e si deliberò pure di trattare con alcune ditte, per i lavori preliminari.

Un nuovo ricovero alpino a Nevea

I soci della Società alpina friulana signori *Pietro Barnaba*, cav. Rodolfo Burghart, Ugo Camavitto, Federico Cantarutti, Arturo Ferrucci, Costantino dott. Perusini, Emilio Pico, Carlo Pontotti, avv. L. C. Schiavi e ing. O. Valussi hanno diramato una circolare in cui è dimostrata la *necessità* di erigere un *nuovo ricovero alpino nella splendida* conca di Nevea. E' aperta una sottoscrizione per *azioni* di L. 100 riscattabili.

La scheda di sottoscrizione firmata dev'essere rimandata al cav. Rodolfo Burghart, direttore delle guide e dei ricoveri della Società alpina friulana.

Accademia di Udine

La seduta, che doveva aver luogo stasera, si terrà invece venerdì 22 alle ore 20.

Consiglio generale del lavoro

Partirà quanto prima per Roma l'avv. cav. Pietro Capellani, vice-presidente dell'Associazione operaia friulana per assistere alle sedute del Consiglio generale del lavoro, nel quale rappresenta la suddetta associazione.

Tra ferite e contusioni

Ieri vennero *accolti e medicati all'ospitale*: Degani Giacomo d'anni 65 di Castions di Strada per una ferita al parietale destro e contusione al costato destro; Petracin Olinto d'anni 15 da Tarcento, per una ferita alla mano destra; e Devit Italia d'anni 26 da Laipacco pure per una ferita lacero contusa.

Tutti vennero dichiarati guaribili in 8 giorni.

Funerali

Ieri alle 16 si effettuò il trasporto funebre del compianto *Luigi Fabris*, la cui salma fu accompagnata all'estrema dimora da lungo stuolo di cittadini, che seguivano il gruppo degli addolorati congiunti.

Il carro di prima classe, preceduto da due serventi del Monte, era coperto di otto *ricche ghirlande, inviate* dagli agenti di studio del defunto e dalle famiglie Doretti, Rizzani e Fantoni, Marchi, Malignani, Da Como Aunoni, Cordoni.

Reggevano i cordoni i signori Bonini, Cappellani, Malignani, Marchi, Pignat e *Zagorini. Al* corteo parteciparono molte personalità, gli impiegati della Cassa di risparmio e del Monte di pietà e una rappresentanza della Società operaia.

Buona usanza

Alla Congregazione di Carità elargirono; in morte di

Luigi Fabbris, cav. uff. dott. O. B. Romano l. 5, Luigi Pignat l. 5, A. Bonini l. 2, Giovanni Pagnutti l. 1.

Vincenzo D'Este, Giacomo Comessatti l. 1.

Teresa Lanfrit-Canciani, Giacomo Comessatti l. 1.

Dott. Della Giusta, Giacomo Comessatti l. 1.

Abbonamenti per il 1906

Tra giorni esporremo i vantaggiosi premi che noi possiamo dare ai nostri abbonati per il 1906. Anche i signori della provincia troveranno *grande utilità nell'abbonarsi* al nostro libero giornale.

CRONACHE E INTERESSI PROVINCIALI

Fanna

14 dicembre.

La lotta elettorale. — Ieri in seguito a vive insistenze da parte di un nucleo fortissimo di elettori, l'avv. Mario Marchi accettò formalmente la candidatura a consigliere *provinciale, proclamata* in una recente adunanza di elettori di ogni paese del Distretto.

Le previsioni sono favorevoli a questa candidatura sorta fra l'elemento operaio e coloro che desiderano portare un soffio di democrazia in questo Distretto che a dir vero si è sempre lasciato imporre i candidati da una o tutt'al più da due persone.

Tolmezzo

14 dicembre

Pretendente furioso. — Ieri sera in Arta si diede una festa da ballo nella sala del sig. Grassi Luigi; giovani d'ambo i sessi intervennero in *buon numero* desiderosi di far quattro salti per preparare le gambe pel prossimo carnovale; le danze e l'allegria si facevano sempre più vive, quando un brutto incidente venne a guastare la serata. Certo Delli Zotti G. Batta *Peer* d'anni 18 da Paluzza, si incollerì con la giovane Primo Rosa di Antonio d'anni 22 di Cleulis e domiciliata a Forneaso, perchè la stessa si rifiutò energicamente di ballare con lui.

Il Delli Zotti nel furore della bile estrasse dalla saccoccia un coltello e collo stesso minacciò di colpire la ritrosa danzatrice. Fu necessario *l'intervento* dei carabinieri per impedire del sangue. Il furioso giovane venne arrestato.

Un prete fra socialisti. — Nella vicina frazione di Fusea mercoledì s'installava un sacerdote dopo parecchio tempo che la *canonica* era rimasta vuota. Il paese, fortemente socialista, non ha accolto l'avvenimento con le forme pompose che di solito si praticano nei borghi di montagna, indietro mille miglia, ma freddamente, e di certo non ringrazia la generosità della curia, avendo mostrato franco che sapeva far senza di simili elementi. *Voglia il nuovo capitato allargare* la tonaca alle idee nuove; questo solo è il mezzo perchè possa ivi trovarsi meno a disagio!

"IL VENDICATORE„

è il titolo di un grande romanzo di cui tra giorni inizieremo le pubblicazioni in appendice e che è destinato a suscitare il più palpitante interesse per la grande *drammaticità del soggetto*. Nessuno ne tralasci la lettura, che dal cozzo di varie passioni buone e cattive sarà resa sempre emozionantissima. Tutti si preparino dunque al romanzo

"IL VENDICATORE„

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise

IL PROCESSO contro un ex segretario comunale

Presidente: cav. Sommariva; giudici: Solmi e Rieppi.

P. M.: cav. Trabucchi, Procuratore del Re.

Accusato: Francesco Fabris fu Nicolò, d'anni 50, già segretario di Trasaghis, imputato di truffa continuata per la somma di L. 11,709.33; di peculato continuato per la somma di L. 2,572.82; di truffa continuata per vari importi; di peculato e di falsi continuati.

Difensori: avv. Driussi e Bertacioli.

Testi di accusa 65, a difesa 18.

Periti d'accusa: Arnaldo Bortolotti, segretario comunale di Tricesimo; Luigi Molinaris, *impiegato* alla ragioneria municipale di Udine.

Periti di difesa: sigg. L. F. Sandri e Raimondo Tonello.

Udienza del 14 dicembre

L'arringa del P. M.

Alle 10 il P. M. rappresentato dal Procuratore del Re, cav. Trabucchi, pronunciò la sua requisitoria che riuscì davvero poderosa.

Comincia col porgere un *augurio* ed omaggio al Presidente e saluta pure i giurati. Quindi entra subito nell'argomento dell'accusa.

L'oratore della legge è terribile contro l'accusato che per lui è un volgare delinquente che si deve punire. Vi sono i ladri straccioni e i ladri in guanti gialli, ma innanzi alla giustizia tutti sono uguali. Continuando nella sua arringa descrive a foschi colori il carattere del Fabris, e spiega come avvennero i reati o di quale natura *essi fossero* e come cinicamente li abbia commessi il Fabris, *mettendo in opera tutta la sua forte in*telligenza per riuscire nell'inganno e nella frode. Poichè si tratta realmente di una truffa, non di appropriazione indebita.

Il cav. Trabucchi scende nei più minuti particolari non risparmiando mai le sue frecciate incisive, taglienti all'indirizzo del Fabris. A mezzogiorno sospende l'arringa che riprende alle 14.

Il P. M. riprende la sua fiera requisitoria ed esamina *ogni singolo capo d'accusa*, entrando nel campo intricato delle cifre, specialmente per quanto riguarda i mandati firmati dagli assessori per una data *somma* che *poi* era aumentata o veniva presentata per l'incasso all'esattoria di Gemona.

Si tratta di un complesso di frodi o di raggiri perchè il segretario ingannava tutti.

Gli assessori di Trasaghis si sono lasciati raggirare, perchè il Fabris approfittò della loro cieca fiducia; essi sono dunque responsabili civilmente, ma l'ac*cusato, pure responsabile in* linea civile, deve però rispondere anche penalmente.

Parla quindi del *falso* che per il P. M. risulta provato nel modo più chiaro. Enumera tutti i mandati che sarebbero stati falsificati, che dice, sono in parte ammessi dallo stesso Fabris. Dalla fine del 1896 l'accusato viveva come l'uomo che cammina sull'orlo del fosso, egli si trovava sull'orlo del precipizio; doveva quindi andare molto cauto per non *svegliare il cane che dorme.*

Si ferma lungamente sui mandati, espone alcuni dati, che gli risultarono da un suo lavoro di contabilità, nel quale apparisce che la Giunta non rilasciava al Fabris un numero infinito di mandati intestati in suo nome, come pretende l'accusato. Si tratta di altri mandati che venivano alterati.

Passa quindi all'ultimo reato: falsità in atti, cioè la falsità nei conti comu-

Mercato [valori]

Camera di Co[mmercio] di Udine

Corso medio dei [va]lori e dei cambi del giorno [...]re 1905.

Rendita 5 %	105	61
» 3 ½ %	104	58
» 3 %	78	—
Azi[oni]		
Banca d'Italia	1296	50
Ferrovie Meridio[nali]	730	—
» Mediter[ranee]	452	50
Società Veneta	111	50
Obblig[azioni]		
Ferrovie Udine-P[ontebba]	507	—
» Meridio[nali]	358	25
» Mediter[ranee]	499	50
» Italiane	357	60
Cred. com. e pro[v.]	501	75
Car[telle]		
Fondiaria Banca [...] %	498	50
» Cassa [...]4 %	505	75
» » [...]5 %	511	25
» Ist. Ita[l.] 4 %	508	50
» » [...]½ %	523	—
Cambi (chèq[ues a vis]ta)		
Francia (oro)	99	88
Londra (sterline)	25	08
Germania (marchi)	123	07
Austria (corone)	104	40
Pietroburgo (rubli)	263	46
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dol[lari])	5	18
Turchia (lire tur[che])	22	62

Orario [ferr]oviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10[...]17, 17.5, 23.2[...] 3.45.
Pontebba 7.38, 1[...].9, 19.45, 21.2[...]
Cormons 7.32, 11.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 15.38, (1) 18.3[...] 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.1[...]37, 17.40, 22.5[...]

Partenze p[er]

Venezia 4.20, 8.2[...]5, 13.15, 17.3[...] 20.5.
Pontebba 6.17, 7.[...]35, 17.15, 18.1[...]
Cormons 5.25, 8.[...]42, 17.25
Palmanova 7.10 [1]2.55 (1), 17.5[...] 19.25 (1)
Cividale 5.54, 9.5[...], 15.54, 21.45
(1) A S. Giorgi[o c]oincidenza con [la] linea Cervignano-[...]

Tram a Vapor[e Udin]e-S. Daniele.

Partenze da Udin[e st]azione tram: 8.4[...] 11.40, 15.15.
Arrivi da S. Danie[le st]azione tram: 8.1[...] 12.25, 15.10.

nali. Anche per provare questo conto l'oratore fa una nuova e particolareggiata disquisizione a base di cifre. Il Fabris col falso ingannava prima il collettore Polettini e poi il Comune.

Il cav. Trabucchi viene quindi alla chiusa e pronuncia una tremenda requisitoria contro l'imputato, che sta seduto nella gabbia colla testa bassa, che tiene fra le mani, e sembra *molto accasciato.*

Si rivolge il P. M. ai giurati e dice loro: «Guardate chi è l'uomo che dovete giudicare e *guardate* il movente che l'indusse a disonorarsi!».

Descrive la vita del Fabris, cominciando da quando studiava a *Padova* e gli dice: «Voi sentimenti gentili non ne avete avuti mai!»

Chiude dicendo ai giurati: «Condannato. Date pure ascolto alla pietà non meritata da lui, ma meritata dai suoi»!

***

Questa è la prima volta che il cav. Trabucchi ha parlato a Udine come rappresentante dell'accusa. Egli si è dimostrato oratore valentissimo efficace, eloquente *e profondo conoscitore delle giuridiche discipline.*

La sua arringa severissima, ripetiamo, contro l'imputato, ha fatto molto impressione su tutti. All'udienza assistevano vari giudici.

Alle 16.20 l'udienza è sospesa per 20 minuti.

La difesa

Parla prima l'avv. Driussi, che porge anche lui gli auguri al Presidente, fa pure le sue congratulazioni al P. M.

Per il suo ufficio egli deve trovarsi in opposizione al rappresentante della legge. Con sua meraviglia egli ha udito il P. M. a fare quella triste pittura della vita del Fabris, che è stato sempre una ottima persona e venne spinto a quanto ha fatto da un cumulo di fatali circostanze. *Fabris* ha abusato, è vero, ma non è un delinquente, non è un malfattore.

L'avv. Driussi con la sua facile eloquenza procura di dimostrare che la vita del Fabris, non è stata la vita di un uomo malvagio. Fu sempre amantissimo della famiglia dalla quale anche adesso è riamato.

(Mentre parla l'avv. Driussi, il Fabris piange).

Il difensore dice che il Fabris ha abusato, ma fu tratto all'abuso da coloro che lo circondavano, che lo costrinsero, anche suo malgrado, a divenire tanto influente nel Comune di Trasaghis.

Confuta le ragioni adotte dal P. M. e si ferma sulla questione dei mandati, firmati sempre, senza alcuna opposizione, dal Sindaco e dagli assessori.

Il sistema sbagliato, cattivo, di amministrazione venne inaugurato dagli assessori che lasciavano in mano del segretario continaia di lire, non ne chiedevano mai conto. Furono essi che diedero l'esempio delle irregolarità, e condussero il segretario ad abusare alla sua posizione.

Il difensore, pure ammettendo che il Fabris approfittò di denari non suoi, procurò con stringenti argomentazioni di scagionarlo dai reati imputatigli. Lo s'accusa di aver elencato dei lavori che non furono fatti, ma la non esecuzione di quei lavori era nota agli assessori che non aprivano bocca. Egli non ha ingannato nessuno, ma gli assessori furono negligenti. E difatti essi ammisero in certo modo di dovere condividere la responsabilità col Fabris, poichè essi stessi concorsero coi loro denari a coprire gli ammanchi. Riflettano su questa circostanza i giurati. Con una maggiore vigilanza, con maggiore coscienza della propria responsabilità essi non sarebbero stati costretti a esborsare denari per colmare le deficienze del bilancio e il Fabris non si troverebbe sul banco degli accusati. Si diffonde su parecchi dei capi d'accusa e specialmente su quelli riflettenti i mandati, citati dal P. M. e a base di cifre e di acute deduzioni viene alla conclusione che l'imputazione del falso non può essere provata e chiede che sia ammessa la sola appropriazione indebita.

L'udienza è levata alle 18,45.

Stamane parla l'avv. Bertacioli.

In Tribunale

Fallimento. — Volpe Giuseppe, ditta in ferramenta e legnami in Aprato (Tarcento). *I creditori sono convocati per il* 18 corr. a ore 10 avanti al giudice delegato per versare sulla omologazione di concordato al 50 0|0 entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza con la garanzia solidale dei sigg. Broili Emilio da Udine e Volpe Luigi da Codroipo.

Dall' inventario risultano in attivo: merci l. 41489.09, crediti l. 25234.09, stabili l. 30,000. Totale l. 96724.08.

TEATRI ED ARTE

Teatro Minerva

Uno splendido teatro anche ieri sera alla seconda rappresentazione della Compagnia Bonini. *Il segreto di Pulcinella,* trasformato molto indovinatamente da parigino in veneziano, si prestò benissimo al carattere famigliare della scena *dialettale, pur senza le smancerie sentimentali* che qualche volta la rendono stucchevole. Il pubblico gustò moltissimo la semplice e simpatica produzione, seguendo col più vivo interesse l'azione, a cui diedero vita attori come il Bonini, la Bonini-Sambo, il Mozzetti, il Gobbi e tutti gli altri coscienziosi attori di questa ammirabile compagnia. Gli applausi scoppiarono calorosi alla fine di ogni atto.

Stasera un' altra novità: *Il diavolo e l'acquasanta,* commedia in tre atti di Carlo Bertolazzi, seguita dalla farsa *El tabaro de sior Isepo.*

Domani serata del Bonini con *Sorenissima.*

Teatro Vittorio Emanuele

Siamo informati che la Cooperativa Musicale Udinese ha telegraficamente *scritturato* per la *Favorita* l'ottimo tenore sig. Mieli Oreste, che coi suoi non comuni meriti artistici darà nuova vita all'opera che con nobile e disinteressato slancio venne posta sulle scene dalla suddetta società. Il pubblico interverrà *certamente numeroso alle rappresentazioni* e addimostrerà così la simpatia che merita il nascente sodalizio. Domani si riprenderà pertanto la *Favorita.*

Rivista settimanale dei mercati

Dal 4 al 9 dicembre

Generi alimentari e foraggi

Frumento (al quint.) da L. 25.00 a 25.60
Granoturco (all'ett.) da » 12.00 a 15.—
Avena (al quint.) da » 19.60 a 20.—
Segala » da » 19.— a 20.—
Sorgorosso » da » 8.20 a 9.00
Fagiuoli » da » 20.— a 40.—
Vino nostrano 1. qualità da L. 49.50 a 69.60 all'ettolitro.
» » 2. qualità da » 24.50 a 29.60
Vino nazionale 1. » da » 49.60 a 69.50
» » 2. » da » 24.50 a 44.50
Acquavite da L. 110.20 a 165.20
Aceto da » 21.50 a 45.50
Crusca da » 16.50 a 17.—
Fieno dell'alta 1. qualità da L. 5.80 a 6.80 2. qualità da 6.40 a 6.60 al quintale.
Fieno della bassa 1. qualità da L. 5.30 a 5.80, 2. qualità da 4.00 a 4.80.
Medica da L. 6.00 a 7.00.
Paglia da lettiera da 4.00 a 4.50.
Legna da fuoco forte tagliata da L. 2.15 a 2.40, da fuoco forte in istanga da 1.70 a 1.90.
Carbone forte da 6.60 a 8.00.
Pomi di terra nuovi da L. 7.50 a 9.—
Castagne da » 8.— a 12.—.
Carne di Vitello da L. 1.— a 1.40 al chilo.
» di Manzo da » 1.30 a 1.70.
» di Porco fresca da 1.50 a 1.80.
Formaggio di Vacca, duro, da L. 2.— a 3.—, molle, da 1.60 a 2.—.
» di Pecora, duro, da 2.80 a 3.— molle, 1.80 a 2.—.
» Lodigiano da 3.— a 3.50.
Burro da 2.25 a 2.80.
Lardo fresco senza sale da L. 1.40 a 1.50, salato, da 1.60 a 2.—.
Farina di Frumento di 1. qualità da —.50 a —.60, 2. qualità da —.40 a —.50.
Farina di granoturco da —.20 a —.25.
Uova, alla dozzina, da 1.24 a 1.32.

Grani

Martedì furono misurati ett. 1100 di granoturco, ett. 161 di sorgorosso.

Giovedì ett. 1400 di granoturco, 169 di sorgorosso e 10 di frumento.

Sabato ett. 1000 di granoturco e 131 di sorgorosso e 6 di frumento.

Mercati buoni, prezzi elevati.

Lanuti e suini

V'erano approssimativamente:

20 pecore, 49 castrati.

Andarono vendute 10 pecore, per allevamento, e 30 castrati da macello a L. 1.15 al chilogramma.

400 suini d'allevamento, venduti 290 ai prezzi seguenti:

Di 2 mesi da lire 8.— a 16.—
Di 4 mesi da lire 20.— a 27.—
Di 6 mesi da lire 30.— a 40.—
Di 8 mesi da lire 45.— a 60.—
Di 8 mesi da lire 65.— a 80.—

Parlamento nazionale

Roma 14.

Dopo una carica a fondo dell'on. Turati contro il ministro delle Poste per il noto processo postelegrafico di Milano, si riprende la discussione sul *modus vivendi* e parlano: l'on. De Marinis a favore, poscia il ministro Rava difendendo l'accordo con la Spagna; indi l'on. Pavoncelli, che lo combatte, facendosi interprete dei meridionali.

Ultime notizie

Il suffragio universale ed i socialisti

Roma 14. — Oggi si sono riuniti il gruppo parlamentare socialista e la direzione *dello stesso partito per discutere in* merito al suffragio universale. Venne approvato il seguente ordine del giorno:

«La direzione del partito socialista italiano considerando che fra i vari mezzi dei quali il proletariato si vale per raggiungere la sua emancipazione, la conquista dei pubblici poteri, è di sicura efficacia il suffragio universale in quanto si propone di trasferire la direzione della cosa pubblica e della produzione dagli organi specifici della classe borghese a quelli che la classe lavoratrice già sta elaborando e formerà in avvenire;

considerando che la rappresentanza socialista nelle attuali assemblee elettive come espressione di una cosciente *forza* proletaria, attenua l'azione di classe degli organi dello Stato borghese e facilita al proletariato l'ottenere il rispetto al suo *libero sviluppo e condizioni più favorevoli* di lotta;

che una adeguata rappresentanza della classe lavoratrice non può ottenersi finchè il diritto elettorale sarà privilegio della minoranza sfruttatrice;

che il suffragio universale chiamando le masse a partecipare alla vita politica contribuisce alla loro educazione civile e alla formazione delle loro coscienze di classe;

che l'esercizio di esso servirà a dimostrare ancor meglio la fondamentale antitesi delle istituzioni monarchiche e delle ordinamento *borghese cogli interessi* proletari e la necessità della loro radicale trasformazione;

delibera di intensificare con tali criteri di classe l'agitazione per il diritto al voto a tutti i cittadini senza distinzione di sesso, e di invitare tutte le sezioni del partito a persistere nel movimento, d'accordo con le organizzazioni economiche proletarie fino a quando tale diritto non sia integralmente conquistato».

Concentrazione di truppe in Puglia

Notizie da Brescia, da Desenzano e da Bergamo ci informano che si fanno partire reparti di truppe per Bari in servizio di pubblica sicurezza nell'eventualità di disordini che potessero scoppiare alla votazione per il *modus vivendi.* Si intende concentrare 30.000 uomini. Anche nel Veneto e a Udine stesso si *tengono* pronti per partire dei reparti di fanteria.

FRA LIBRI E GIORNALI

*** Il fascicolo di dicembre della *Lettura* di Milano ci offre, tutti copiosamente illustrati, i seguenti articoli: «Sale e salotti nei palazzi veneziani» di Guido Malagola; «Le grandi riserve di caccia» del dott. Giovanni Curti; «Enrico Panzacchi» di Giuseppe Lisio; «I battelli sottomarini» di E. Bravetta. Vi sono poi versi del Pastonchi, una novella della Rosselli; infine i ricchi e interessanti riassunti di rivista e varietà.

*** Attilio Urbano Bastiani pubblica, coi tipi Del Bianco, un suo discorsetto su *G. Mazzini,* rivolto ai giovani nella occasione del centenario della nascita. *L'autore tratteggia in brevi pagine* abbastanza completamente la figura e l'azione del Grande Genovese, e rivela conoscenza dell'oggetto trattato e sentimento di patriottismo. Ricorda *particolarmente* l'aureo libro mazziniano dei *Doveri degli uomini,* al quale augura s'ispirino i giovani.

*** *Gli editori* romani G. Scotti e Comp. hanno fatto una nuova edizione popolare delle *Poesie di Giuseppe Giusti* in due piccoli volumi della loro «Biblioteca Diamante» a centesimi 20 ciascuna. L'edizione è una delle più complete, poichè comprende, oltre a tutte le poesie predilette e riconosciute dall'autore, anche quelle rimaste inedite fino al 1852 e i versi giovanili editi ed inediti, che non si trovano nelle altre *raccolte che* sono in commercio. Le *Poesie* sono precedute dalla lettera autobiografica, diretta dal Giusti allo storico e letterato insigne Atto Vannucci, scritta da Livorno il 19 settembre 1844 quando egli l'autore si credeva in fin di vita, e che può dirsi il testamento letterario del poeta di Monsummano.

*** Il fascicolo del 16 dicembre della *Rivista di Roma* ha la continuazione della «Pace» aristofanesca tradotta da Ettore Romagnoli; uno studio esteso di Federico Orestano su «Germanismo e Latinità nel romanticismo»; versi del Gaeta e del Bontempelli; un sodo articolo sulle «Idee madri» del direttore, il dalmata, Antonio Cippico; altri notevoli scritti e poi note e cronache sereno di letteratura, d'arte e di scienza.

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Fabris e Doretti sentitamente ringraziano tutti quei buoni che vollero onorare in qualsiasi modo la memoria del compianto

Luigi Fabris

Chiedono perdono delle involontarie dimenticanze.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI